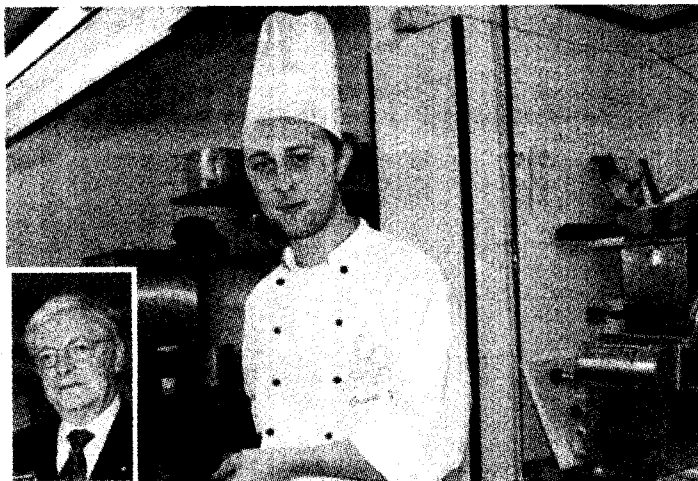


NELL'EDIZIONE 2005 VI SONO ANCHE TRE ALBERGHI: «È UNA VOCAZIONE TURISTICA CHE SI STA AFFERMANDO»

# “Tre gigli” nell’Olimpo della cucina

*Il ristorante premiato con due stelle dalla guida del Touring*

Due medaglie per far valere un ruolo di primo piano fra i migliori ristoranti d'Italia. I Tre gigli all'incoronata anche quest'anno figura tra i “top” segnalati dal Touring club, che ieri ha presentato la sua nuova guida 2005 e ha assegnato i premi per i migliori albergatori e ristoratori del paese. Solo 18 fra questi, in Italia, si sono guadagnati le “tre medaglie” d'eccellenza, simbolo di un livello assoluto, così come con le “due medaglie” vengono premiati quelle cucine dove l'alta qualità è assicurata: il ristorante lodigiano, con i suoi 71 punti e le “due medaglie” si inserisce quindi ancora una volta in questa fascia, guadagnandosi un posto di rilievo all'interno di una delle guide di settore più autorevoli e apprezzate in assoluto. Ma fra i 4.827 alberghi e i 3.296 ristoranti d'Italia segnalati dal Touring sono diversi gli indirizzi lodigiani: oltre ai Tre Gigli figurano La Quinta e l'Isola Caprera, fra i ristoranti, «Una hotel Anelli, Concorde ed Europa fra gli alberghi, tappe obbligate per l'ospitalità di certo livello nel nostro territorio. «Una zona che sta crescendo molto dal punto di vista del turismo – come spiega Eraldo Della Vecchia, console del Touring club per il Lodigiano -. Abbiamo prove continue di questo: i turisti aumentano nella città capoluogo e in tutta la provincia, crescono i visitatori stranieri e soprattutto quelli in arrivo da altri centri italiani che “scoprono” la nostra zona». Proprio nello scorso fine settimana il Touring ha festeggiato i



Della Vecchia, nella foto piccola, e lo chef del ristorante premiato, Fabio Granata

suoi 110 anni in 26 piazze italiane e Lodi, scelta fra queste, ha ospitato una giornata di visite guidate e un programma che ha messo in risalto le sue bellezze storiche e architettoniche. Mostrando anche quello che ancora resta da fare, in particolare dal punto di vista dell'accoglienza. «Lodi è una città che ha una vocazione turistica che si sta affermando - dice Della Vecchia -, ma dovrebbe crescere ancora dal punto di vista delle infrastrutture per sfruttare nel modo migliore questa attenzione che sta crescendo nei suoi confronti. Penso ad esempio a quel turismo delle piccole città che, in particolare, appassiona gli inglesi che seguono queste

rotte che potrebbero comprendere anche Lodi. Ma la città dovrebbe spingere ancora di più verso il bacino dell'area milanese: sono ancora pochi quelli che dalla metropoli arrivano nella nostra piazza per un fine settimana fuori dal caos milanese; un'occasione questa tutta da sfruttare, perché quelli che poi arrivano se ne vanno soddisfatti e contenti. Il turismo di vicinanza potrebbe vedere il territorio intero assoluto protagonista, non solo la città capoluogo, ma tutti i centri della Bassa o quelli lungo l'asta dei fiumi. Magari promossi in maniera migliore con più strutture per ricevere i turisti».

Lucio D'Auria

